

25 Febbraio 2019

ADORAZIONE

Oggi la nostra adorazione ci porterà a riflettere sul concetto di benvenuto.

Partiamo dalla riflessione di una delle prime Ancelle che, dopo aver lasciato Cordoba insieme alle altre sorelle andavano a Madrid attraverso il vecchio ospedale della Princesa prima di arrivare alla casa del Paseo del Obelisco.

Quindi, approfondendo il senso di benvenuto, vedremo come Gesù è stato ricevuto in modo diverso dai pubblicani, dai Farisei e da Marta e Maria.

Nel terzo momento daremo significato al gesto di mettere davanti all'altare delle mani di carta e un campanello per simboleggiare la chiamata all'accoglienza dell'altro.

Poi pregheremo il Salmo 23 e termineremo con una preghiera di Santa Raffaella Maria.

Canto d'ingresso

Momento di silenzio e esposizione di Gesù Eucaristia

Primo momento: entra nel clima di preghiera

Introduzione: Dagli scritti di Maria dei Santi Martiri: "Come si è mostrato buono il Signore con noi! Poiché non avevamo altra protezione che Lui, e grazie a Lui ci eravamo messi in quei posti di lavoro, Egli si è incaricato di aiutarci e fornirci tutto ciò di cui avevamo bisogno. Non ha avuto una buona accoglienza per sé a Betlemme. E con quanta delicatezza lo ha fatto, perché non ha voluto procurarci un alloggio in casa di qualche grande paese, dove regna il lusso e si respira tanta vanità, ma in un istituto di carità, rifugio di poveri, assistiti e circondato da religiosi, dove si respira un'atmosfera di carità e virtù ... "

Guida: quando il Vangelo ci avrà rivelato tutto ciò che suppone l'accoglienza dell'altro, l'ospitalità scoprirà il suo vero volto. Nel vangelo Gesù appare come ospite. Più di una volta, pubblicani e peccatori lo invitano a casa sua e lo accolgono con affetto e disinteresse. La sua presenza è un forte segno dell'amore di Dio per loro, un invito alla conversione. Mangiare insieme è un segno di comunione. Per mangiare con Cristo nella verità, ci si deve convertire.

Diversa è l'accoglienza che Gesù riceve dai Farisei; la sua presenza nella loro casa sarà piuttosto la causa di un processo. Anche quando quelli che lo invitano sono amici da sempre, Gesù non agisce come un ospite comune: richiede attenzione all'essenziale del suo messaggio e della sua persona. Accogliere Cristo come ospite significa, soprattutto, "ascoltarlo", essere ricettivo, accogliere, piuttosto dare qualcosa.

Pausa di silenzio

Secondo momento: ascoltare Cristo, Parola di vita.

Lucas: 10: 38-42

Mentre stava andando con i suoi discepoli, Gesù entrò in un villaggio e una donna di nome Marta lo accolse nella sua casa. Aveva una sorella di nome Maria che, seduta ai piedi del Signore, lo ascoltava. Marta, d'altra parte, si sentiva sopraffatta perché aveva molto da fare. Quindi si avvicinò a lui e disse:

- Signore, non ti importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille che mi aiuti!

- Marta, Marta - rispose Gesù -, ti preoccupi e ti affanni per molte cose, ma solo una è necessaria.

Maria ha scelto la parte migliore, che nessuno le toglierà!

Riflessione personale

Guida: l'ospitalità non deve essere qualcosa di formale, con vane preoccupazioni e inutili distrazioni, ma un momento di intensa comunicazione. Il brano suggerisce il primato dell'interiorità, dell'ascolto. L'uomo moderno, attivo e impegnato, capisce raramente questa priorità. L'interiorità non è evasione o mancanza di impegno, ma piuttosto è la condizione di un impegno più serio e della sua qualità umana. Coloro che hanno fatto questa esperienza sanno bene che ascoltare non è inerzia, non è qualcosa di calmo, è qualcosa che ci spinge a rivedere continuamente la nostra vita.

Terzo momento: adora Cristo pane di vita

Guida: quando la Parola entra nel nostro cuore, fa scaturire la lode, l'adorazione, la richiesta di perdono e di accoglienza. Siamo invitati ad esprimere questi sentimenti con un gesto compiuto in silenzio.

Gesto di benvenuto

Daremo a ciascuno una piccola mano su carta in cui scrivere un pensiero legato alla meditazione e alla campana; queste piccole mani e la campana saranno collocate in un cesto di fronte all'altare e saranno offerte insieme in preghiera.

Durante il gesto l'assemblea canta: Nada te turbe

Guida: Vicino alla porta dell'eremo di Campello, non lontano da Assisi, tirando una corda puoi sentire il suono di una campana. Dopo un breve silenzio, da lontano, si sente il suono sordo di un'altra campana: una chiamata a raccogliersi, un invito a fermare ciò che si sta facendo. Ancora pochi attimi e si apre la porta: le sorelle sono tutte lì pronte ad accoglierti. Quando arriva un ospite nessuna può mancare, nessuna occupazione può essere più importante all'attenzione che si deve offrire all'ospite.

Guida: capisce raramente questa priorità.

Salmo 23

- Il Signore è il mio pastore; non manco di nulla.
- Su pascoli erbosi mi fa riposare/ ad acque tranquille mi conduce/Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino per amore del Suo nome.
- Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me, Signore. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.
- Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici; cospargi di olio il mio capo, il mio calice trabocca.
- Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni.

Preghiera del povero: ognuno può esprimere ad alta voce un versetto del salmo, una frase del Vangelo o una preghiera personale.

Conclusione: dagli scritti di Santa Raffaella Maria.

Il Signore ha fatto meraviglie per me e mi accoglie sempre con la sua misericordia.

Il suo amore e la sua grazia raggiungono tutti gli uomini: siamo tutti suoi figli.

Dà sempre a mani piene. Siamo noi che non sappiamo accogliere il momento della sua grazia

Perché abbiamo tagliato il filo della sua misericordia con le nostre piccole ingratitudini e mancanza di generosità.

Gli umili e i semplici rubano il cuore di Dio.

Dio si serve dei piccoli per insegnare ai grandi

Perché nelle sue opere si serve di coloro che sono nulla e lascia chiunque si crede qualcosa

In modo che tutto sia attribuito a Lui solo.

A Lui la gloria infinita per sempre, senza fine!

Canto finale: Fiat